

Bonus Anziani, la badante può essere assunta anche da un familiare

Per assistere il beneficiario. I chiarimenti in un documento dell'Inps per il pagamento della quota integrativa di 850€ al mese volta a remunerare il costo del lavoro domestico

(Fonte: <https://www.pensionioggi.it/> 24 novembre 2025)



Il bonus anziani può essere riconosciuto anche se la colf viene assunta da un parente purché nel contratto di lavoro e nelle buste paga quietanziate l'indirizzo di svolgimento dell'attività coincida con quello del beneficiario. Lo rende noto l'Inps nel **messaggio n. 3514/2025** in cui spiega, inoltre, che le mansioni devono essere quelle di assistenza al titolare della prestazione.

La prestazione universale

I chiarimenti riguardano la cd. «**prestazione universale**» introdotta dal D.lgs. n. 29/2024 in via sperimentale per gli anni 2025 e 2026 a sostegno degli individui con almeno 80 anni, con un livello di **bisogno assistenziale gravissimo**, Isee fino a 6 mila euro, in possesso dei requisiti per l'indennità di accompagnamento.

La prestazione, come noto, è composta da una quota fissa che assorbe l'indennità di accompagnamento per gli **invalidi civili** (L. 18/1980), cioè **542,02€ mensili**, e da una quota integrativa definita «**assegno di assistenza**» pari a **850€ mensili** che assorbe gli analoghi contributi riconosciuti ai sensi dell'articolo 1, co. 164 della legge n. 234/2021 dagli ambiti territoriali sociali (ATS).

L'utilizzo della quota di assistenza, a differenza dell'**indennità di accompagnamento**, non è libero. Deve essere spesa esclusivamente per le seguenti finalità:

- remunerare il costo del lavoro di domestici per almeno 15 ore settimanali, con mansioni di assistenza alla persona, titolari di rapporto di lavoro conforme ai Ccnl;

- acquistare servizi destinati al lavoro di cura e assistenza forniti da imprese e professionisti qualificati nel settore dell'assistenza sociale non residenziale, non di natura sanitaria né infermieristica.

La rendicontazione

Nel caso di utilizzo della quota integrativa per il pagamento della badante occorre produrre apposita rendicontazione circa le spese sostenute. In particolare occorre allegare all'Inps il **contratto di lavoro domestico** sottoscritto dalle parti e **copia delle buste paga** controfirmata dal lavoratore a **titolo di quietanza** dei pagamenti ricevuti per assistere l'anziano con l'indicazione dell'anno e del mese di riferimento. La produzione all'Inps delle buste paga quietanziate deve avvenire entro il **10 del mese successivo al trimestre di riferimento** (10 aprile, 10 luglio, 10 ottobre e 10 gennaio) per ciascun trimestre.

Ebbene l'Inps spiega che non osta al riconoscimento della quota integrativa la circostanza che il rapporto di lavoro domestico **sia stipulato da una persona diversa dall'assistito** (es. un familiare, un amministratore di sostegno, un curatore, tutore eccetera) a condizione che risulti che l'assunzione sia finalizzata all'assistenza del beneficiario. In particolare, deve risultare, sia nel contratto di lavoro che nelle buste paga quietanzate, che **l'indirizzo di svolgimento dell'attività coincide con quello del domicilio del beneficiario della Prestazione Universale e le mansioni del lavoratore sono di assistenza al titolare della prestazione.**